



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a „Gigli e Spighe“, della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita entusiasticamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

FIDUCIA

Da un bellissimo pensiero religioso dell'Assistente Centrale, togliamo questo brano così alto e consolatore per tutte:

« Le nostre preoccupazioni si estendono oggi in tanti settori, ma giunge a conforto la parola dell'apostolo S. Paolo: « Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa siano manifestate le vostre domande a Dio, con preghiere e suppliche, accompagnate da rendimento di grazie ».

Abbiamo fiducia:

a) *fiducia per le nostre famiglie* che attraversano un momento doloroso: il Signore per i buoni tutto fa collaborare in bene e attraverso tante sofferenze prepara un mistero di amore misericordioso;

b) *fiducia per la Chiesa*, anche se rumoreggia la tempesta e si insulta il suo Capo visibile, il Romano Pontefice: noi sappiamo che il Signore farà ritornare il sereno, come già sul Lago Tiberiade;

c) *fiducia per la patria nostra* così amata dal Signore per averla scelta a sede del Suo Vicario e aver posto in essa la casa dove il Verbo si è incarnato, perchè riuscirà vittoriosa dalla prova e porterà nel consesso delle nazioni la voce di Roma cristiana.

MOTIVI DI FIDUCIA.

1. *La preghiera.* — « Non vi affannate per nulla, ma sempre con preghiere e suppliche... manifestate a Dio le vostre richieste » (Filip. IV, 5). Nel momento attuale vi sono ancora degli immemori e degli ingrati, ma vi sono insieme tante anime buone che moltiplicano le preghiere e le sofferenze. E' proprio questo un motivo di fiducia. Anche la consacrazione del genere umano al Cuore Immacolato di Maria, ormai estesa a tutto il mondo, aumenta le nostre speranze. Preghiamoci così con la liturgia e con vero sentimento di penitenza: « Se avessimo osservato o Signore i Tuoi precetti, avremmo abitato con sicurezza e con pace tutto il tempo della nostra vita. Ma ora, perchè abbiamo peccato siamo travolti da molte tribolazioni. Ma Tu, o Signore, sei pio; abbi misericordia di noi e dona i rimedi al tuo popolo (liturgia ambrosiana).

2. *I nostri peccati.* — Proprio le nostre colpe sono un motivo di fiducia nella misericordia del Signore. Così è avvenuto a Betlemme e così confidiamo avvenga anche ora. Non per ostinarci nella colpa, ma perchè la nostra miseria meglio richiama la misericordia del Signore. A ragione scrive il Card. Schuster: « Quanto maggiore è l'umana miseria tanto più il cuore di Dio si sentirà tratto a compassione; onde la moltitudine dei peccati, lungi dallo scoraggiarci, deve anzi ispirarci una fiducia ancor più tenera ed energica nell'infinita bontà divina ». Anche Lacordaire osserva: « Quando la saggezza umana è agli estremi il giorno delle grandi miserie è vicino » e S. Agostino interpreta vivamente le nostre condizioni quando scrive: « La nostra vita trascorre nel dolore e non si emenda nella condotta; se Tu aspetti, o Signore, non ci emendiamo; e se fai vendetta non abbiamo la forza di resistere. Tu, o Gesù che apristi le porte del Paradiso al ladrone pentito, porgi la Tua mano a coloro che sono caduti ».

3. *Le anime buone.* — Quest'ora di prova moltiplica altresì le anime buone che non solo aumentano le preghiere, ma escogitano tutti i mezzi che suggerisce la carità cristiana per venire incontro ad ogni genere di bisogni. Il Manzoni, ricordando la peste chiamata per antonomasia, « la peste di San Carlo » scrive queste profonde riflessioni: « Tanto è forte la carità! Tra le memorie così varie e solenni d'un infortunio generale, può essa far primeggiare quella d'un uomo, perchè a quest'uomo ha ispirato sentimenti ed azioni più memorabili dei mali: stamparlo nelle menti, come un sunto di tutti que' guai, perchè in tutti, l'ha spinto e intromesso, guida, soccorso, esempio, vittima volontaria; d'una calamità per tutti, far per quest'uomo come un'impresa; nominarla da lui, come una conquista, o una scoperta » (*Promessi Sposi*, cap. XXXI). Fortunatamente voi se saprete approfittare di questo momento storico in cui tutto vi invita alla carità, alle opere benefiche, alla preparazione di un domani migliore. Sotto questo aspetto il XXV della Gioventù Femminile non poteva capitare in un momento più favorevole. Vi auguro che possiate scrivere una delle più belle pagine della sua storia, degna di questo suo caro giubileo.

La conclusione è identica a quella che vi suggerisce l'apostolo S. Paolo: « e la pace di Dio che

supera ogni pensiero custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Gesù Cristo, Signor nostro » (Filip. IV, 7).

Parole fraterne

VEDIAMO UN PO'...

... se avete capito il sermoncino che vi propinai sull'ultimo « Gigli e Spighe ». Ecco un modo pratico ed efficacissimo per agire ancora in campo di « Crociata ». Ha visto la luce proprio in questi giorni un foglietto edito dal centro diocesano della G. F. di Roma, il quale foglietto si propone di diffondere presso più larghi settori di pubblico femminile, i criteri per le letture proposti da « Segnalazioni librerie ». Il foglietto è intitolato « Che cosa posso leggere? » esce ogni due mesi, porta l'elenco di una cinquantina e più di volumi recentissimi con le indicazioni della categoria di lettori ai quali la lettura di quei volumi può essere raccomandata, permessa, proibita. Un lavoro, dunque, diligente, prezioso e il tutto, proprio come si usa nei carrettini sulle nostre piazze, il tutto per il modicissimo prezzo di L. 0,20 al foglietto.

Quale è la socia impiegata, studente, insegnante, la quale non possa permettersi di spendere ogni due (dico 2) mesi, qualche ventino per fare un dono di carità spirituale così elevata alle proprie amiche? Dice così: « Guarda, guarda che bel foglietto con su scritti tutti i romanzi alla moda! Come è utile, quando si vuol comperare un libro, saper prima se è bello e adatto per noi. Lo vuoi? Te lo regalo ».

Già, proprio così; perchè la brava socia di quei foglietti lì ne regalerà, mettiamo, dieci ogni due mesi. (Una lira al mese per la campagna delle letture si può anche spendere, socia mia. E' vero?).

PER AMORE DEL S. PADRE

A proposito, avete ascoltato alla radio il discorso natalizio del S. Padre? Leggetelo e rileggetelo: è riportato sui giornali cattolici.

Volevo dirvi, però, due modi pratici per concorrere al raggiungimento dei fini proposti per il 25° Episcopale di Pio XII: cioè far conoscere ed apprezzare la persona e l'opera del Papa; erigere la Chiesa di S. Eugenio.

1° modo: andare a vedere il film « Pastor Angelicus » e indurre parenti, amici e conoscenti a fare altrettanto.

2° modo: diffondere molto più largamente di quanto si sia fatto finora la cartolina doppia per chiedere ed ottenere la benedizione del Papa.

UNIONE DI PREGHIERE E FRATERNA CARITA'

Preghiamo per le numerose sorelle delle varie città d'Italia colpite dalle ultime incursioni aeree. Preghiamo particolarmente per il nostro Centro nazionale che riesce a funzionare in mezzo a grandissime difficoltà.

Sentiamo il dovere di alleviare con le nostre offerte i danni subiti da tante sorelle nostre. Doniamo, care socie, doniamo largamente e sollecitamente per dare il conforto della nostra comprensione a chi soffre tanto. Cerchiamo di esercitare

più larga carità spirituale e materiale affinché il Signore abbrevi l'ora della prova e dia presto alla Patria ed al Mondo giorni migliori.

La Presidente diocesana

“ ... che siano tutti uno ... ”

Il nostro programma quest'anno ci porta ad una più profonda conoscenza del sacerdozio cattolico, c'invoca quindi ad una più degna cooperazione e soprattutto ad imprimere fortemente nel nostro cuore la necessità di pregare per la santità dei sacerdoti, facendo nostro il desiderio di S. Teresa del Bambino Gesù: « Noi dobbiamo fare il commercio all'ingrosso, guadagnarci i sacerdoti ».

Nel programma di quest'anno trova il suo più adatto sviluppo il problema dell'Unità della Chiesa. Noi figli della Chiesa Cattolica Apostolica Romana sappiamo che dobbiamo attendere in preghiera il ritorno dei fratelli separati, facilitando questo ritorno con il buon esempio che illumina e fortifica e possiede l'eloquenza che affascina. Nel sacerdote, espressione viva della Chiesa, noi vediamo dunque la lucerna più alta per il richiamo dei fratelli erranti. Pregare quindi per la santità del Clero è pregare per l'Unità nella forma più... pratica.

Leggete e fate leggere il foglietto « L'Unità » che è stato distribuito insieme a questo giornale. E' stato fatto pubblicare dalla Commissione generale di A. C. per l'Unità della Chiesa e ci porta alla conoscenza di alcuni problemi con la eloquenza numerica.

Dal 18 al 25 gennaio unitevi all'ottava di preghiera usando il librettino edito dall'Opera Regalità (0,20).

Per ora non ci sono date altre direttive per l'organizzazione pratica del nostro lavoro. Consolidiamo sempre più la base che è il segreto per ogni conquista: preghiamo.

*La Delegata Diocesana
per l'Unità della Chiesa*

≡ RASSEGNA ≡

Le nostre scuole.

Sono già iniziate da tempo e sono avviate bene. Si tratta delle scuole di propaganda (socia che leggi, non ti dice nulla la coscienza?... Forse da due o tre anni vai ripetendo: « L'anno venturo m'iscriverò certamente » e poi?... Stai attenta; perdi una grazia di prim'ordine).

Le lezioni si svolgono ogni venerdì; le alunne prendono appunti, studiano, fanno i compiti, si cimentano nelle brevissime esercitazioni — fanno le cose sul serio, ecco — e dichiarano di approfittarne spiritualmente e culturalmente.

Quante sono queste fortunate?

Con lezione mensile si svolge pure la scuola di avviamento alla propaganda per le Associazioni interne. Un passo avanti è stato fatto; vi partecipano 15 Associazioni su 11 dell'anno scorso con un totale di circa 80 allieve.

Preghiamo per tutte queste nostre sorelle che hanno sentito più viva e imperiosa la chiamata all'apostolato.

43 nel I anno - 7 nel II - 9 nel III.

SULLA SCIA DEI FIORI BIANCHI

Quella mattina, a S. Maria degli Angeli, non mi toccò uno dei posti migliori; ero nel braccio della crociera dietro al grande altare centrale. Però mi guardo bene dal lamentarmene; le visioni più suggestive, gli scorci più interessanti del grande quadro li ho potuti godere indisturbata e non li scorderò tanto facilmente.

Anzitutto dominavo tre lati del grande quadrato giovanile, vera resa vivente stretta attorno all'altare del Signore, e vedevo i volti, tanti tanti volti fissi a quell'altare... volti assorti, commossi, specchio fedele di anime avvinte e quasi trasfigurate dalla letizia e dal candore di quell'ora di grazia.

Uno dei doni più belli di quella mattina: un senso di serenità fiduciosa, di abbandono filiale, quale solo si può provare tra le braccia della mamma...

E Maria, *Mater purissima*, era lì, in mezzo alle sue figlie.

Dal mio posticino, proprio lì, sotto l'altare, sentivo bene le calde, paterne parole di Mons. Vicegerente, che con spunti felicissimi interpretava il sentimento di ciascuna. Sentivamo infatti, in quel luminoso mattino, nella meravigliosa cornice del tempio michelangiolesco di essere singolarmente disposte ad accogliere il triplice invito di *purezza, forza, gioia* che l'Immacolata, Lucia martire e la liturgia della domenica « Gaudete » ci rivolgevano.

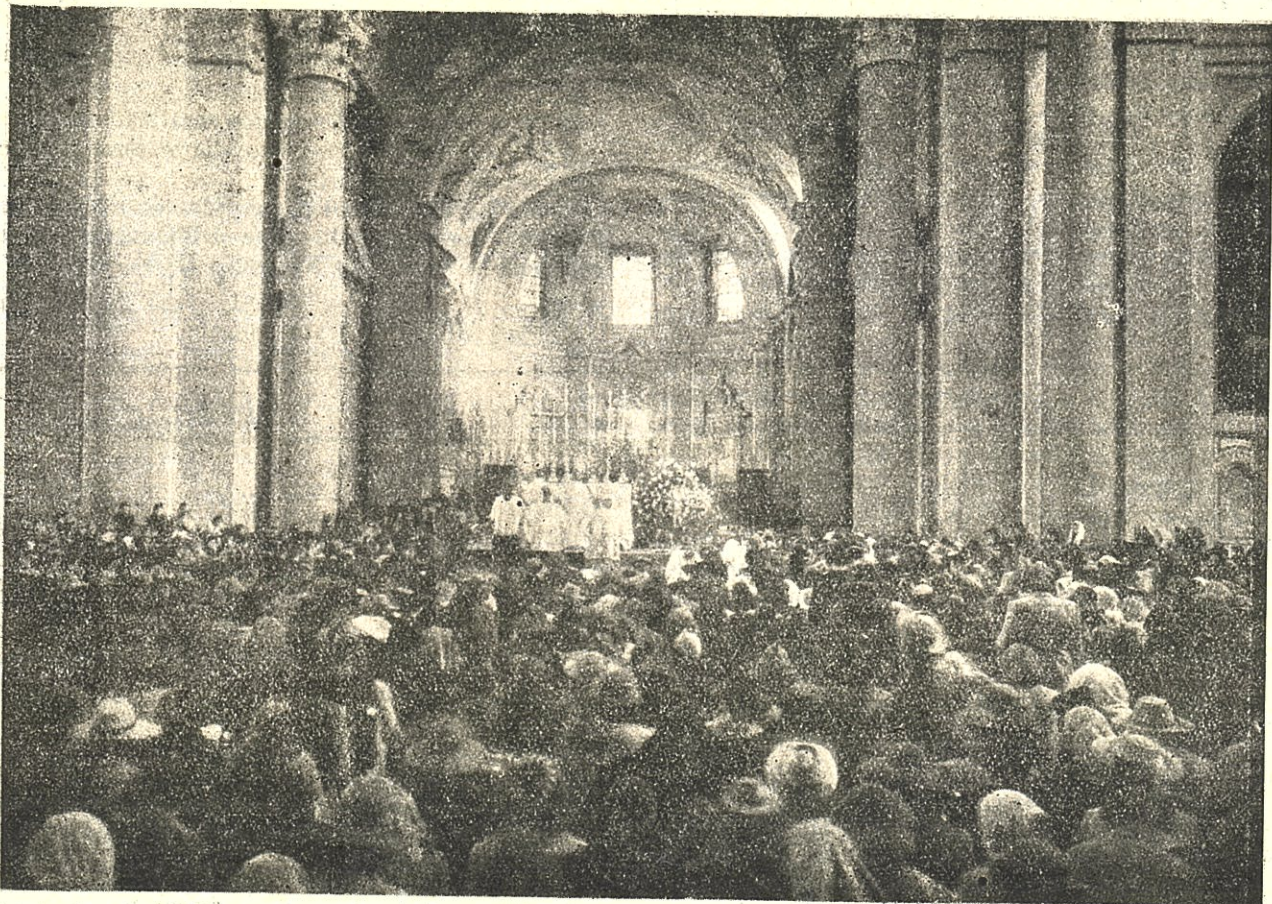
Dal mio osservatorio scorgevo chiaramente le dieci pissidi argentee allineate sull'altare... Dovizia divina!

Sapete che quella Comunione portata direttamente e simultaneamente alle lunghe file inginocchiate è stata una delle cose più commoventi? Come ha contribuito all'ordine, all'armonia della suggestiva cerimonia!

E il coro delle *Promesse* sapeste come l'ho gustato! La voce della nostra Presidente la sentivo come un pc' velata, lontana; pareva discendesse dalle volte della Basilica, da uno di quegli angeli scolpiti lassù... Rispondevano all'unisono le mille e mille voci giovanili, con un tono umile e fermo, affermazione sincera della propria debolezza unita all'invincibile potenza di Dio.

Infine, proprio stando lì, in quel posto, potei seguire, passo passo, il lento cammino dei fiori bianchi, che partiti dall'altare centrale, passarono alti in mezzo a tanta giovinezza, sorretti dalle mani trepide delle prescelte (mani aristocratiche della marchesina, mani ruvide dell'operaia, mani affusolate dell'insegnante, mani vibranti della giovanissima studente) sfiorarono col loro abbagliante candore le teste chine, diffusero nell'aria e nelle anime un profumo immacolato e arrivarono, seguiti da tanti occhi lucenti, all'altare della Regina degli Angeli.

Lì si fermarono, bianca cascata ondeggiante; raccolsero nelle corolle pure tanti propositi, tanti sogni, tanti sospiri, tante lacrime... e tutto offersero alla Vergine che maternamente sorrideva e benediceva.



GIGLI E SPIGHE augura a tutta la Gioventù Femminile Romana un anno di santità, vissuto nell'apostolato fecondo per ogni opera di bene — nella carità silenziosa e fattiva per ogni sofferenza materiale e spirituale — nella preghiera fiduciosa, semplice, costante che affretti l'ora della pace vittoriosa.

Ai Revv. Assistenti e alle Revv. Suore con gli auguri migliori l'espressione della nostra viva riconoscenza.

XXV°

EGIDIA MIGLIORINO

dell'Associazione "Mater Amabilis., — 29-7-912 — 26-2-938

Anima bella
Sorriso serenamente alle sofferenze
Portò il fiore della speranza cristiana negli asili del dolore
Conquistò a Gesù molte anime in tutti i campi

Era Egidia Migliorino dell'Associazione Mater Amabilis volata al Cielo a soli 25 anni, il 26 febbraio 1938.

Nacque a Roma nel 1912, e fino dai primi anni dimostrò intelligenza vivace, sensibilità acutissima per tutto ciò che è buono, per tutto ciò che è bello. Le Missioni specialmente la attiravano; e possiamo dire che dal primo uso di ragione fino all'ultimo giorno di vita, non cessò un istante di pregare e lavorare in modo vario ma costante per i suoi « moretti ».

Fu elemento attivissimo nel campo della G. F. Romana; fu la prima aspirante dell'Ass. Parr. di SS. Cosma e Damiano e fu la prima Rappresentante Diocesana Studenti, dal 1927 al 1930. Diede con preziosa instancabile attività tempo e fatica, cure, pensieri, previdenza affettuosa alle sorelline studenti, seguendole con serena franchezza nella vita scolastica, spirituale, di organizzazione.

La malattia inesorabile la colpì nel 1930 mentre dava gli ultimi esami di diploma all'Istituto Superiore Commerciale e la trovò in atteggiamento, veramente raro, non di comune rassegnazione, ma di serenità e quasi di gioia.

« Vorrei poter essere tra quelli che la Madonna ha scelti per espriare » così scrive nel 1931 quando la malattia manifesta tutta la sua gravità.

E dall'Eremo di Lanzo dove la mandano in cura comincia il suo nuovo lavoro, conquista le anime dei medici e delle ammalate, porta nelle spighe d'oro del piccolo distintivo il nutrimento spirituale per tutta una gioventù colpita e dolorante, spesso purtroppo disperata nell'abbandono dei buoni, lontana da Dio, anelante alla Vita. Egidia trova una situazione penosa e ne soffre, cerca subito di ricostituire l'Associazione Interna di G. F. che da qualche tempo non era più attiva e prodigandosi con grande pazienza e molto entusiasmo vi riesce, lavorando come presidente dal 1931 al 1937, salvo alcuni brevi intervalli di permanenza romana, portando la speranza e la fede e soprattutto l'amore a Gesù Eucaristico tra quelle giovinette malate e purtroppo spiritualmente abbandonate.

Nel 1937 viene trasferita al Forlanini di Roma ove la situazione, nei riguardi della G.F. è molto più difficile e più penosa che a Lanzo. Per cause varie, nonostante siano stati fatti molti tentativi, nessuno è ancora riuscito a fondare l'Associazione

Interna, ma Egidia si propone di riuscire e con molta preghiera, molto sacrificio e molta attività pratica riesce a vincere una per una tutte le numerose difficoltà ed a far sorgere l'Associazione ai primi di gennaio del 1938, preparando un gruppo di anime fervorose che lavoreranno poi tutta la numerosa massa del caratteristico Sanatorio Romano. Fino agli ultimi giorni, anzi alle ultime ore di vita si preoccupò di « stabilire contatti », come usava dire, tra le anime e Gesù; fino all'ultimo uso le poche forze disponibili per rallegrare ancora con l'inalterabile sorriso, con la serena e franca cordialità dell'espressione un'anima che mostrava resistenza a mettersi in pace col Signore.

« Tutta per tutti » così voleva essere e così fu. Poche ore prima di morire scriveva ad un'amica: « Sono pronta. Ringraziando il Signore ho la grazia Sua e non temerei neppure di un furto improvviso... Gesù ha la mano ammorso anche quando ferisce. Si deve essere forti, altrimenti che soldi siamo?... ».

Il « furto improvviso » avvenne infatti nella notte, ma il soldatino forte e fedele era pronto, la vergine saggia e prudente aveva la lampada accesa e la fiamma brillava purissima...

G. S.

Date da notare

1. *Corsi per laureate - a Roma:*
 - Convegno per insegnanti medie, sul tema: « L'alunno », 7-8 gennaio 1943.
 - Convegno nazionale per laureati sul tema: « Responsabilità dell'intelligenza », 8-9-10 gennaio.

Per informazioni rivolgersi alla Rappresentante diocesana laureate Dott. Noretta Chiavarelli, telefono 80-052.
2. *Corsi per maestre all'Oasi del S. Cuore - Assisi:*
 - a) 4 gennaio sera-9 mattina.
 - b) 30 gennaio sera-4 febbraio mattina.

Il secondo Corso è riservato alle maestre giovani, socie o non socie della G. F.

Quota L. 120, più 10 di iscrizione da inviare; per il primo Corso alla Direzione dell'Oasi, per il secondo Corso al Centro Nazionale G. F.
3. *Corso di preghiera e di studio per l'unità della Chiesa: Roma, 15-15-17 gennaio.*

Informazioni utilissime

Questi assolutamente *no*:

DANDOLO MILLY: *L'amata ritorna.*

— *L'angelo ha parlato.*

PELLEGRINI G. G.: *Mondo di ieri.*

GOTTA SALVATORE: *La nostra passione.*

MUNTHE ALEX: *La storia di S. Michele.*

... e non andare al cinema a insudiciarti con questa roba:

Angelo del male.

Gorgona.

Nelle sabbie mobili.

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524